

Il caso Una minorenne voleva interrompere la gravidanza senza il consenso dei genitori
Aborto, mercoledì la 194 approda alla Consulta

ROMA. È attesa, tra le polemiche, per il pronunciamento della Consulta sulla legge 194 per l'interruzione volontaria di gravidanza: mercoledì la Corte Costituzionale esaminerà infatti la norma, a seguito del ricorso di costituzionalità presentato, lo scorso gennaio, dal Tribunale di Spoleto.

Relatore del procedimento, secondo quanto si apprende, sarebbe il giudice Mario Morelli, lo stesso che, quando era magistrato di Cassazione, scrisse una delle sentenze piú dibattute degli ultimi anni: quella che, nel 2008, mise fine alla vicenda di Eluana Englaro, in coma vegetativo per 17 anni, dando il via libera, nel rispetto della volontà della ragazza e su richiesta del padre, al distacco del sondino che la alimentava artificialmente.

Per l'approdò della 194 alla Consulta, tutto è partito dalla richiesta di una minorenne di Spoleto di abortire senza coinvolgere i genitori. Alla richiesta della giovane, il giudice minorile ha però risposto sollevando incidente di costituzionalità, avendo rilevato un contrasto rispetto a quanto indicato dalla Corte europea per i diritti dell'uomo sulla tutela assoluta dell'embrione umano. Secondo il giudice, la facoltà prevista dall'articolo 4 della legge 194 di procedere volontariamente all'interruzione della gravidanza entro i primi 90 giorni dal concepimento comporta, infatti, «l'inevitabile risultato della distruzione di quell'embrione umano che è stato riconosciuto quale soggetto da tutelarsi in modo assoluto». Proprio in conseguenza di questa sentenza, l'articolo 4 della legge 194 si porrebbe in contrasto con i principi generali della Costituzione ed in particolare con quelli della tutela dei diritti inviolabili dell'uomo (articolo 2) e del diritto fondamentale alla salute dell'individuo (articolo 32). Alla luce di queste valutazioni il giudice, con la sua ordinanza del 3 gennaio scorso, ha chiesto la pronuncia della Consulta. In particolare, la Corte dovrà esaminare la validità... dell'art.4 della legge, relativo alle circostanze che legittimano l'inter-

ruzione di gravidanza. In discussione, dunque, non è il diritto della minore ad abortire, poichè la norma in esame ha in realtà valore e ricaduta ben più ampia sul diritto stesso della donna di scegliere se portare avanti o meno la gravidanza. La vicenda ha sollevato non poche polemiche. Il bioeticista e magistrato Ame- deo Santosuosso, ad esempio, rileva come in Italia non ci sia «margine per una prospettiva diversa da quella disciplinata dalla legge 194.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter
 Il relatore potrebbe essere Morelli lo stesso della sentenza su Eluana

La sfida di Lusi: sarà utile anche dal carcere
 Piani di lavoro in Parlamento, il tempo
CONVENIENZA tutta birra
 2,99 € 1,99 € 1,39 €
 iper

